

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

19° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1997

Presidenza del presidente SCIVOLETTO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1863-B) *Classificazione delle carcasse bovine in applicazione di regolamenti comunitari*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
ANTOLINI (<i>Lega Nord-per la Padania indip.</i>)		3
BIANCO (<i>Lega Nord-per la Padania indep.</i>)	..	3, 6
FUSILLO (<i>PPI</i>)	3, 5, 6
CORTIANA (<i>Verdi-l'Ulivo</i>), relatore alla Commissione	2, 3
PIATTI (<i>Sin. Dem-l'Ulivo</i>)	6
RECCIA (<i>AN</i>)	5

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1863-B) *Classificazione delle carcasse bovine in applicazione di regolamenti comunitari*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Classificazione delle carcasse bovine in applicazione di regolamenti comunitari», approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati».

Ricordo che il disegno di legge è stato approvato dalla nostra Commissione in data 5 marzo scorso ed è stato successivamente esaminato e modificato dalla XIII Commissione della Camera l'11 giugno.

Devo rilevare come Presidente di questa Commissione – ma credo di interpretare il pensiero di tutti – che le modifiche introdotte non hanno alcuna portata sostanziale dal punto di vista normativo: mi sembra pertanto eccessivo che siamo chiamati a riunirci in sede deliberante per la terza lettura del provvedimento. Tuttavia, abbiamo il dovere oltre che il diritto di farlo, e mi auguro che l'*iter* di questo disegno di legge si concluda al più presto. A tale considerazione però noi diamo un significato preciso: occorre riaffermare non solo il senso della collaborazione tra le due Camere, ma anche la necessità che il Parlamento segua percorsi rapidi nella produzione legislativa.

Vorrei peraltro sottolineare un'ulteriore circostanza: in occasione del recente esame del provvedimento relativo agli organismi nocivi (atto Senato n. 2421, da noi esaminato ugualmente in sede deliberante) non abbiamo inteso introdurre la modifica concernente la nuova denominazione del Dicastero – da Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali a Ministero per le politiche agricole – in quanto è prassi amministrativa consolidata nel corso dei decenni non intervenire in simili evenienze.

Informo i colleghi che sono pervenuti i pareri favorevoli della 1^a e della 2^a Commissione, nonché della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Prego il relatore di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

CORTIANA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, come lei ha già fatto presente, ci troviamo di fronte ad un provvedimento che esaminiamo in terza lettura. Anch'io desidero che resti a verbale una nota critica (che andrebbe segnalata da parte della Presidenza, spero a nome di tutta la Commissione) nei confronti della corrispondente Commissione della Camera dei deputati, la quale ci costringe appunto a una

terza lettura per esaminare alcune modifiche sostanzialmente di rilevanza normativa nulla. Ciò oltre tutto comporta un ritardo rispetto al lavoro legislativo che è stato svolto e che aveva fatto preferire la sede deliberante in Commissione proprio per riuscire a guadagnare del tempo: in questo modo invece facciamo aspettare ulteriormente gli operatori interessati del settore.

Il confronto fra i due testi, come i colleghi possono agevolmente verificare sullo stampato distribuito, dimostra la scarsissima valenza normativa delle modifiche introdotte. In particolare vorrei far notare che l'utilizzo di una doppia negazione nella lingua italiana non modifica assolutamente il senso dell'affermazione, che resta il medesimo. Inoltre, è stato aggiunto il comma 3 all'articolo 3 per l'abrogazione del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 29, a mio parere già scontata con la promulgazione di questa legge; comunque, i colleghi della Camera l'hanno voluto rimarcare. Infine, è stata aggiornata la denominazione del Ministero: sono precisazioni che potevano intervenire sicuramente in modo automatico a livello amministrativo.

Il parere è naturalmente favorevole all'approvazione del testo in esame, con l'augurio che serva a far divenire definitivamente legge il provvedimento, sebbene ciò significhi sostanzialmente chiedere ai colleghi di votare un'altra volta sullo stesso testo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FUSILLO. Signor Presidente, desidero solo preannunciare la mia astensione nel corso delle votazioni che seguiranno.

ANTOLINI. Anchio preannuncio la mia astensione.

BIANCO. Signor Presidente, anch'io preannuncio l'astensione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Dal momento che nè il relatore nè il rappresentante del Governo intendono intervenire per la replica, passiamo all'esame e alla votazione delle singole modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati:

Art. 1.

(Classificazione e marchiatura delle carcasce)

1. Le carcasce o mezzene di bovini adulti macellati negli stabilimenti riconosciuti ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286, e successive modificazioni, e classificate ai sensi del regolamento (CEE) n. 1186/90 del Consiglio del 7 maggio 1990, sono identificate mediante marchiatura o etichettatura ad opera dei tecnici classificatori di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 6 maggio 1996, n. 482, secondo le modalità previste dal regolamento (CEE) n. 344/91 della Commissione

del 13 febbraio 1991, e successive modificazioni ed integrazioni, e dalla presente legge.

2. La rilevazione dei prezzi di mercato delle carcasse o mezzene classificate è effettuata dai titolari degli stabilimenti di cui al comma 1 e dagli altri soggetti indicati dalla specifica normativa comunitaria, che provvedono altresì alla trasmissione dei dati al Ministero per le politiche agricole.

Il comma 1 non è stato modificato.

Metto ai voti il comma 2 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 con la modificazione introdotta dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Art. 2.

(Regolamento di attuazione)

1. Il Ministro per le politiche agricole, con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, stabilisce le modalità, i limiti e le procedure relativi:

a) al tipo di marchiatura o etichettatura da utilizzare per la classificazione delle carcasse, ai sensi dell'articolo 1, comma 1;

b) ai criteri per la individuazione dei soggetti obbligati ed ai metodi per la rilevazione dei prezzi, nonché alle procedure per la diffusione dei relativi dati.

Metto ai voti l'articolo 2 con la modificazione introdotta dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Art. 3.

(Sanzioni)

1. Salvo che il fatto costituisca reato, il tecnico classificatore, o il titolare dello stabilimento, che viola l'obbligo di identificazione e di classificazione delle carcasse e mezzene di bovini adulti macellati previsto dalla normativa comunitaria, ovvero effettua tali operazioni in maniera difforme dal vero o utilizza una marchiatura o etichettatura diversa da quella prevista dal regolamento di cui all'articolo 2, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire

cinque milioni a lire trenta milioni. Della violazione accertata, quando il tecnico classificatore sia iscritto ad un albo professionale, è data notizia all'ordine professionale competente, per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari, che nei casi più gravi possono consistere nella sospensione o nella revoca dell'abilitazione professionale.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, chi viola le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire tre milioni a lire diciotto milioni.

3. Il decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 29, è abrogato.

I commi 1 e 2 non sono stati modificati.

Metto ai voti il comma 3, che è stato introdotto dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3 con la modificazione introdotta dalla Camera dei deputati.

È approvato.

L'articolo 4 non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Passiamo alla votazione finale.

RECCIA. Signor Presidente, stiamo assistendo a fatti estremamente gravi: per certi versi si vuole insegnare al Senato un linguaggio tecnico, come se non albergasse fra noi. In realtà, questa è un'opera di ostruzionismo strisciante posta in essere da componenti della Commissione agricoltura della Camera dei deputati per fini evidentemente reconditi, non sufficientemente chiari neanche a noi. È strano come questo provvedimento torni al nostro esame dopo che gli operatori del settore ne hanno incessantemente chiesto l'approvazione attraverso la via preferenziale della deliberante in Commissione, richiesta recepita da tutti i Gruppi politici di Camera e Senato; purtroppo la Camera dei deputati ha poi preferito una forma diversa, un *escamotage* per perdere tempo.

Quale rappresentante di Alleanza Nazionale, desideravo che questa riflessione trovasse menzione nei resoconti parlamentari. Ci auguriamo che simili fatti non trovino conseguenza nello spirito di coloro che fanno parte di questo Parlamento.

Pur rammaricandoci di quanto è avvenuto, riteniamo di dover esprimere un voto favorevole per porre fine ad una questione che sa più di intrigo che di provvedimento vero e proprio.

PRESIDENTE. In ogni caso ci sarà stata una maggioranza che ha votato queste modifiche, ancorchè prive di una vera portata modificativa.

FUSILLO. Desidero esprimere il voto favorevole del Gruppo del Partito Popolare Italiano a questo provvedimento e apprezzamento al re-

latore per la relazione svolta precedentemente e la chiarezza con cui ha comunicato alla Commissione le proprie sensazioni riguardo agli emendamenti approvati dalla Camera dei deputati.

Non vi è dubbio che il provvedimento in esame è di grande importanza e molto atteso dalle categorie interessate. Devo dire con chiarezza che il Parlamento italiano si deve caratterizzare non per protagonismo ma per senso di responsabilità: l'atteggiamento dei colleghi della Camera e la stessa mia astensione rispetto a norme specifiche hanno un preciso valore. Siamo dinanzi a forme di protagonismo e non ad un senso di responsabilità, mentre questo Senato ha in tante occasioni dimostrato di avere a cuore gli interessi del paese al di là degli interessi spiccioli della singola parte politica.

Il dibattito sulle riforme necessarie a questo Parlamento dovrà essere alto; e l'atteggiamento dinanzi al quale ci siamo trovati in questa occasione non posso interpretarlo che come un tentativo di dimostrare l'inutilità del bicameralismo. Gli italiani sono comunque in grado di valutare queste manifestazioni che hanno più il senso del protagonismo che non dell'assunzione di responsabilità.

PIATTI. Dichiaro il voto favorevole del Gruppo Sinistra Democratica-l'Ulivo per i motivi ricordati in precedenza e mi associo alla proposta formulata dal relatore di segnalare, nelle forme che il Presidente riterrà opportune, la perdita di tempo che abbiamo registrato. Le valutazioni qui fatte dai colleghi mi trovano d'accordo: le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati non soltanto hanno un significato squisitamente tecnico, ma interessano anche una certa cultura politica che occorre recuperare. Abbiamo avuto una dimostrazione di scarsa sensibilità che ritengo giusto evidenziare: con questa considerazione annuncio il nostro voto favorevole.

BIANCO. Signor Presidente, vorrei motivare la nostra astensione, a conferma del voto espresso in prima lettura. È chiaro che con questo disegno di legge il Governo ha inteso superare lo stato di inadempienza dell'Italia, durato cinque anni, per dare attuazione a disposizioni comunitarie. Ci sarebbe molto da dire sulle inadempienze di questo paese. La necessità di adeguarsi alle disposizioni comunitarie non può essere una giustificazione per perpetuare l'accrescimento dei poteri delle strutture ministeriali. Gli ulteriori passaggi da una Camera all'altra, come è accaduto in questo caso, sono proprio quello che dovremmo evitare perchè dimostrano la volontà di accentrare, di consolidare il ruolo e la presenza del solito funzionario del Ministero, del burocrate che si scrive le leggi su misura.

Prendiamo atto che questo paese non vuole adeguarsi alle moderne esigenze, che da troppo tempo vengono sentite in quella parte del paese da noi denominata Padania. Questa è la motivazione per la quale ci asteniamo.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. LUIGI CIAURRO

